

Progresso sociale

NUOVA SERIE
Anno 6 - Numero 35-36 - Aprile 2009

PERIODICO DEI SINDACATI INDIPENDENTI TICINESI
SIT - dal 1961 protezione sicura per lavoratrici e lavoratori



Sommario

Assemblea 2008 dei Sindacati Indipendenti Ticinesi - SIT	1
Il pungiglione	2
Rieletti la Presidente Astrid Marazzi e gli organi sociali	3
Relazione presidenziale all'assemblea SIT 2008	4
Relazione sindacale	6
Cena famigliare dei SIT sabato 14 febbraio 2009	8
Il Ticino e l'Europa	11
Un segreto dai giorni contati?	12
LA SCUOLA: Armonizzazione scolastica «HarmoS»: un'opportunità per un cambiamento costruttivo	13
Assemblea Associazione La Scuola	14
SAST: Le proposte di nuove Leggi sul contratto di lavoro dei dipendenti pubblici	14
Le prime guide	15
In arrivo le misure anticrisi	17
Revisione dell'ordinamento giuridico del pubblico impiego (LORD-LStip)	17
Lettera dei SIT al Comitato di Coordinamento Sindacale	18
Lettera del CCS al Consiglio di Stato	19
Assemblea dei dipendenti del Comune di Locarno	20
Servizi di assistenza e cura a domicilio	20
L'angolino di Pimboli	21
Sport: Sci ieri e oggi	22
La nostra famiglia	22
Dichiarazioni fiscali 2008: i SIT sono a disposizione	23

Assemblea 2008 dei Sindacati Indipendenti Ticinesi - SIT

Rieletta per acclamazione la presidente Astrid Marazzi

Sabato 31 gennaio 2009 si è svolta nella sala multiuso della Scuola professionale artigianale e industriale SPAI a Locarno l'assemblea annuale dei Delegati dei Sindacati Indipendenti Ticinesi - SIT, che quest'anno prevedeva il rinnovo delle cariche per il prossimo biennio, i lavori sono stati diretti con grande scioltezza dal presidente del giorno, l'ex segretario cantonale SIT, avv. Luca Giudici, che, dopo quasi 5 anni di apprezzata attività presso il sindacato è stato nominato vice-cancelliere del Tribunale d'Appello.

La seduta ha avuto quale momento centrale la relazione presidenziale e quella finanziaria, entrambe presentate con grande chiarezza dalla signora Astrid Marazzi ed entrambe accettate all'unanimità. Accettata pure la relazione sindacale presentata dal nuovo segretario SIT, lic. iur. Filippo Santellocco. Nel proprio intervento la presidente signora Marazzi si è dapprima soffermata sull'ottimo stato di salute dei SIT e sul buon funzionamento del segretariato. Ha in seguito succintamente analizzato cause, effetti e ri-

flessi sindacali dell'attuale crisi economica. Ha concluso ricordando l'impostazione dei SIT che prevede un'accurata assistenza giuridica individualizzata, la presenza attiva in molti contratti collettivi, la partecipazione alle lotte contro il degrado dello stato sociale, il contributo allo studio di misure anticrisi.

La relazione sindacale del lic. iur. F. Santellocco ha passato in rassegna i molti ambiti che vedono impegnati i SIT sul fronte sindacale: da quello

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

concernenti i dipendenti cantonali e comunali di Locarno, nonché la difesa dei dipendenti di molte case per anziani fino alla attività in seno alle paritetiche della vendita e degli autotrasportatori per finire con la firma del contratto collettivo con l'associazione imprenditori forestali.

Le relazioni presidenziale e sindacale appaiono integralmente all'interno di questo numero del Progresso Sociale.

Al momento delle nomine, la presidente uscente Astrid Marazzi è stata rielelta all'unanimità per acclamazione con sentite parole di ringraziamento per tutto il lavoro svolto con passione, competenza e profondo spirito di solidarietà sociale e di augurio per le nuove sfide che l'attendono.

Gratissima ospite è stata la Consigliera di Stato Laura Sadi, che con un breve ma pregnante intervento ha accennato alla realtà economica e alle prospettive di sviluppo del Ticino.

Al termine dei lavori l'on. jur. Jacques Ducry ha sviluppato in modo appassionato e seguito con grande attenzione e partecipazione dai presenti, l'attualissimo tema «Quale stato per il cittadino?».

Il pungiglione

g.m.



Villiger candidato a presidente UBS?

Se la notizia è vera, il nostro ex Consigliere federale dimostra un coraggio da martire, poiché ben conosce in quale nido di vipere pone le mani.

Non ha infatti certo dimenticato che il giorno del «grounding» di Swissair, UBS negò il prestito che avrebbe salvato la nostra compagnia aerea di bandiera, evitando di gettare sul lastrico migliaia di famiglie di dipendenti e salvando i risparmi di migliaia di piccoli investitori svizzeri.

È solo questione di pazienza

Quando leggiamo degli aspri scontri (verbali) tra teologi e scienziati su problemi quali la legittimità dell'impiego delle cellule staminali, ci torna alla mente che 500 anni or sono un certo Galileo Galilei rischiò il rogo come eretico per aver affermato che la terra non è il centro immobile dell'universo.

Oggi tutti accettano quella verità.

È solo questione di pazienza.

Fra molto meno di 500 anni anche l'impiego delle cellule staminali non sarà più oggetto di scandalo teologico.

Un governo senza prestigio

Ascoltando ogni mattina alla radio la «Rassegna della stampa nazionale» si è colti da autentico scoramento constatando la totale disistima dimostrata dalla stampa d'Oltregottardo e Romanda nei confronti del governo federale e del suo presidente (nonché del suo predecessore) accusati di passività, indecisione e incapacità.

Come possiamo sperare di essere almeno ascoltati dalle altre nazioni molto più potenti di noi?



Rieletta per acclamazione la Presidente Astrid Marazzi

La presidente uscente Astrid Marazzi è stata rieletta all'unanimità per acclamazione su

proposta del vice-presidente Fabio Cantoni a nome della Direttiva e del Comitato.

Il membro di Direttiva Vito De Carlo ha interpretato con calde e commosse parole la

gratitudine di tutti i soci per l'enorme lavoro svolto dalla presidente con competenza e dedizione e profondo spirito di solidarietà sociale.

Analoghi sentimenti erano già stati espressi nell'ultima seduta di Comitato dal membro Mario Campanella.

Organi sociali

Presidente

Astrid Marazzi

Vice-presidente

prof. Ercole Bolgiani

Presidente onorario

prof. Guido Marazzi

Direttiva

*pres. Astrid Marazzi, *prof. Guido Marazzi, *prof. Ercole Bolgiani, *Fabio Cantoni, Margherita Paganetti, Vito de Carlo.

** anche membri del Gruppo Operativo.*

Comitato cantonale

Carletto Abate, Concetta Barbieri, prof. Bruno Bertini, prof. Ercole Bolgiani, prof. Claudio Calderari, Mario Campanella, Fabio Cantoni, Rodolfo Cortella, Vito De Carlo, prof. Annamaria Génil, avv. Luca Giudici, pres. Astrid Marazzi, prof. Guido Marazzi, Italo Nannini, Margherita Paganetti, Antonella Poletti, Antonino Ragusa, Giuliano Sartorio, Gianfranco Schmid, Marinko Turkovic.

Commissione di revisione

Maruska Beninger, Mirella Giovanettina-Berta, Fernando Perucchini, Marina Ragusa.

Segretario cantonale

lic. iur. Filippo Santellocco.



Relazione presidenziale all'assemblea SIT 2008

Svoltasi il 31 gennaio 2009 nella sala multiuso SPAI-Locarno

Cari Delegate e Delegati,

vi porgo un cordiale benvenuto alla nostra assemblea annuale e ringrazio il dir. Claudio Zaninetti per l'ospitalità.

Anche quest'anno la presentazione del bilancio finanziario e delle relazioni presidenziale e sindacale avverrà con l'aiuto del programma Power Point usufruendo del supporto Beamer. Un metodo che vuole snellire e rendere più accattivanti i lavori assembleari pur garantendo la consueta trasparenza.

Come tutti sanno l'anno 2008, specialmente nella sua seconda metà, è risultato catastro-

fico a seguito della crisi delle grandi banche con giro d'affari mondiale, causata dalle avventate speculazioni (per non dire peggio) dei loro dirigenti.

Una crisi finanziaria che ha provocato anche in Svizzera un intervento della Confederazione, molto criticabile perché utilizza i soldi di tutti noi per porre riparo alla sprovvedutezza di pochi avidi speculatori. Non mi soffermo su questo argomento perché tutti hanno avuto modo di farsi un'opinione personale.

Purtroppo però la crisi bancaria ha provocato gravi perdite al sistema previdenziale (casse pensioni e secondo pilastro)

e una crisi generale dell'economia produttiva che mette a dura prova sia la parte sindacale sia quella padronale, coinvolte nella medesima burrasca.

Anche gli enti pubblici sono confrontati con difficoltà e compiti imprevedibili solo pochi mesi fa.

Per questo motivo il 2008 ha richiesto un impegno accresciuto sia per la valanga di licenziamenti collettivi e individuali sia per la consueta contrapposizione tra padronato e rappresentanti dei dipendenti, pur entrambi posti di fronte alle oggettive difficoltà provocate all'economia

produttiva locale dalla crisi mondiale.

E purtroppo il 2009 rischia di essere molto peggiore dell'anno che l'ha preceduto.

Fatte queste le premesse generali, prima di proseguire la mia relazione vi prego di raccogliervi un istante nel ricordo dei soci che ci hanno lasciato.

Bruna Abate, Pietro Abbracciavento, Lino Andreotti, Giovanni Battista Benzoni, Erica Berta, Annamaria Bertossa, Monica Bonetti, Lucia Ceccarelli, Guido Dellagana, Consalvo Fabbro, Virginia Foletta, Carlo Galliciotti, Leonilla Gamboni, Pierino Lanfranchi, Erminia



Manni, Gerolamo Martinelli, Diego Negrini, Giuseppe Pelloni, Maria Rainoni-Antonini, Gianfranco Rollini, Concetta Romano, Teodoro Salinas, Iris Salvadé, Dorino Spinelli, Giorgio Tognini, Giacomo Wichser sen.

Riprendo la mia relazione, che tratta gli aspetti generali della vita dei SIT, mentre l'attività più strettamente sindacale vi sarà presentata nella relazione del nuovo segretario lic. iur. Filippo Santellocco, succeduto all'inizio di novembre all'avv. Luca Giudici che ha collaborato con noi per quasi 5 anni con reciproca soddisfazione; egli è stato chiamato dalla fiducia del Consiglio di Stato alla funzione di vice-cancelliere del Tribunale d'Appello Cantonale.

Filippo Santellocco ha affrontato con entusiasmo il compito di impadronirsi della non facile materia di pertinenza di un segretario sindacale.

Vi rammento che l'impostazione dell'attività dei SIT prevede sia la difesa degli interessi dei nostri soci grazie a un'accurata e valida assistenza giuridica individuale per problemi legati al lavoro, sia la partecipazione alle trattative per i contratti collettivi di lavoro, sia la compattezza presenza dei SIT nelle lotte condotte dalle organizzazioni dei lavoratori contro lo sgretolamento dello stato sociale.

A ciò negli ultimi mesi si è aggiunta la nostra presenza nelle commissioni di studio di misure anticrisi.

Buono è stato il funzionamento del segretariato. L'assistenza giuridica individuale e l'attività sindacale collettiva nel primo semestre dell'anno era affidata all'allora segretario cantonale avv. Luca Giudici e in seguito all'attuale segretario lic. iur. Filippo Santellocco.

L'assistenza ai soci quale broker di cassa malati è affidata alla funzionaria Loredana



Ghizzardi nota per la competenza e la gentilezza. Essa è coadiuvata allo sportello da Giada Ferretti, cui è affidato il compito di accogliere i nostri soci e ascoltare le loro estremamente variate e imprevedibili richieste.

Un compito che svolge con sempre maggiore competenza. Sbriga anche le pratiche della Cassa Cantonale di disoccupazione. In questi ultimi mesi le è stato affidato pure l'incarico di segretaria del prof. Guido Marazzi, delegato alla stampa del Progresso Sociale.

Il Progresso Sociale è un efficace strumento di propaganda specie nella sua nuova veste. Molto apprezzati sono gli articoli di penne tutte molto conosciute per competenza e per le cariche pubbliche ricoperte. La pagina di Pimbo-li riscuote un grande successo presso i nostri soci più giovani. Inoltre il nostro periodico riserva spazi adeguati alla rubrica sportiva, all'Associazione docenti La Scuola da noi rappresentata sul piano sindacale e altro spazio al SAST, sindacato gemello, e al CCS.

Ricordo infine il nostro sito internet, sempre più visitato. Vi trovate pure il nostro Progresso Sociale e altre informazioni sindacali. Esso è merito del nostro socio Luca Paganetti che ne è l'artefice.

Alla Direttiva va un ringraziamento speciale per la disponibilità e competenza. Così pure al G.O. (gruppo operativo) che si riunisce due volte alla settimana.

La Direttiva è composta da chi vi parla, dal pres. onorario e cofondatore prof. Guido Marazzi dal vice-pres. Fabio Cantoni, da Margherita Paganetti dal prof. Ercole Bolgiani e da Vito de Carlo.

Un grazie ad Andrea Fuentes che ci presenta splendente la nostra sede.

Un grande grazie pure al Comitato cantonale e alla Commissione di Revisione.

Un grazie al sig. Sandro Croce nostro consulente contabile e fiduciario e a Manuela pure della Fideconto.

Rammento, per finire, lo sconto del 15% di Helsana conces-

so alla nostra collettiva che ha favorito molti nostri soci alleggerendo così i costi mensili della salute.

Ricordo pure che quasi 200 soci hanno beneficiato delle nostre serate di aiuto a redigere la dichiarazione d'imposta.

E che dal 1° luglio 2007 siamo riconosciuti quale sportello della Cassa disoccupazione Cantonale.

Cari Delegate e Delegati,

la mia relazione rappresenta solo una succinta panoramica delle molteplici attività svolte dai SIT in favore dei soci e del mondo del lavoro.

Il nostro amato sindacato è ormai vicino al traguardo del mezzo secolo di esistenza in ottima salute.

Con l'augurio ai SIT di continuare con altrettanta slancio la propria attività, vi ringrazio per l'ascolto.

**La Presidente
Astrid Marazzi**

Relazione Sindacale

lic. iur. Filippo Santellocco



Cara Presidente, cari membri del Gruppo operativo, della Direttiva e del Comitato, cari delegati, innanzitutto voglio ringraziare la Presidente, signora Astrid Marazzi, il Presidente onorario, prof. Guido Marazzi, il vice Presidente, signor Fabio Cantoni, il prof. Ercole Bolgiani, la signora Margherita Paganetti e il signor Vito De Carlo per avermi concesso tre mesi o sono l'opportunità di assumere la carica di segretario cantonale di un sindacato prestigioso e ricco di storia come il nostro.

Voglio inoltre rivolgere un ringraziamento a tutti i membri del Comitato cantonale che fin dal primo incontro mi hanno fatto subito sentire parte della grande famiglia dei Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT. Infine devo sottolineare che in ufficio ho trovato un ottimo ambiente di lavoro e due valide collaboratrici, la signora Loredana Ghizzardi e la signorina Giada Ferretti.

Il mestiere di sindacalista non lo si impara a scuola ma sul campo; in questo senso la mia precedente esperienza quinquennale di giurista presso uno studio legale del Locarnese sarà certo utile ma non sufficiente.

Nella sua relazione sindacale del 2006 l'avv. Luca Giudici, il cui ottimo lavoro svolto dal 2004 al 2008 tutti hanno apprezzato, notava come fosse importante acquisire la capacità di immergersi in mondi differenti, come ad esempio quello della ristorazione, della vendita o della sanità.

Inoltre evidenziava il fatto che, a differenza degli altri sindacati, i SIT hanno un unico segretario per tutte le commissioni paritetiche dei contratti

dei quali siamo firmatari; un onere importante ma anche un'opportunità straordinaria di entrare in contatto con le problematiche e i protagonisti dei rami professionali del nostro Paese.

Vorrei concludere questa premessa con una considerazione; in alcuni ambienti spesso si ritiene che i lavoratori che si rivolgono ai sindacati siano litigiosi.

In questi primi tre mesi ho avuto modo di verificare che la realtà è ben diversa: tutti i soci (e sottolineo tutti) che finora si sono rivolti a noi sono stati vittime della violazione di norme chiarissime contenute nelle leggi e nei contratti.

Purtroppo, se dopo la fine del rapporto di lavoro è possibile ottenere il riconoscimento dei diritti calpestati, durante il rapporto di lavoro i dipendenti sono in posizione di inferiorità perché rischiano di essere licenziati allorché avanzano pretese; è necessaria una grande capacità di mediazione per cercare di evitare rotture indesiderate.

La crisi nella quale stiamo entrando e l'aumento della disoccupazione accentueranno la tendenza dei lavoratori a subire soprusi pur di mantenere il loro posto.

A proposito di crisi, segnalo che i SIT il 9 gennaio hanno partecipato ad un incontro promosso dai direttori del DFE e del DECS; abbiamo suggerito di sostenere l'occupazione, aiutare le fasce della popolazione in difficoltà ed i lavoratori poco tutelati e di investire nella formazione.

Oltre a fornire l'importantissima assistenza individuale agli associati, anche lo scorso anno i SIT sono stati in prima linea

su vari fronti dando il loro contributo sempre pragmatico e mai ideologico.

Dipendenti cantonali

Se a livello federale è stato accordato un aumento del 2.2% ai dipendenti della Confederazione (1.1% a compensazione del rincaro e 1.1% di aumento reale), a livello cantonale dipendenti, funzionari di Polizia e docenti, dopo anni di decurtazioni salariali che hanno continuamente eroso il loro potere di acquisto, hanno quantomeno ricevuto il riconoscimento integrale del carovita pari all'1.5%.

L'impegno del Comitato di Coordinamento Sindacale (del quale i SIT fanno parte), insieme a quello di OCST e VPOD (FUS), ha dunque permesso ai dipendenti cantonali di evitare le solite penalizzazioni.

A fine anno è stato nuovamente sottoposto all'attenzione delle associazioni del personale il progetto di revisione parziale dell'ordinamento legislativo che disciplina lo statuto dei dipendenti dell'amministrazione cantonale, un progetto avviato dieci anni fa e mai concretizzatosi.

I SIT, pur con alcune considerazioni critiche, hanno dato il loro parere favorevole condividendo la necessità della graduale introduzione, anche nel settore pubblico ticinese, della meritocrazia e della gestione per obiettivi e ritenendo strategicamente importante l'accettazione di questo progetto.

Comune di Locarno

Anche quest'anno è giunta la «tradizionale» richiesta ai di-

pendenti di dare il loro contributo per il contenimento della massa salariale.

Di fronte all'intransigenza della Commissione del personale e del fronte sindacale, indisponibili ad entrare nel merito di qualsiasi taglio per l'anno 2009, dopo vari incontri con il Municipio, è stato raggiunto un accordo quadriennale che prossimamente sarà sottoposto all'assemblea del personale: nel 2009 sarà concesso il carovita integrale (1.5%) e non verranno praticati i soliti tagli come blocco degli scatti e contributo di solidarietà; nei tre anni successivi il carovita sarà plafonato all'1.0% e verrà chiesto un contributo annuale di risanamento di circa 230'000 franchi bilanciato da giorni supplementari di vacanza.

Casa Rea di Minusio

Dopo anni di pressioni sindacali, il Municipio ha accettato di rivedere l'ormai obsoleto regolamento organico della sua casa per anziani.

Pur se non è stato possibile convincere gli amministratori ad aderire semplicemente al ROCA, al quale soggiacciono ben 27 strutture per anziani ticinesi, le trattative si sono concluse positivamente e a novembre l'assemblea del personale ha approvato un regolamento che prevede la riduzione delle ore di lavoro, l'incremento dei festivi e l'aumento delle indennità per il lavoro festivo e notturno.

Casa San Giorgio di Brissago e Centro sociale onseronese di Russo (CSO)

Prosegue l'ottima collaborazione con i validi direttori di queste due importanti strutture per anziani, entrambe aderenti al ROCA, nelle quali operano un numero elevato di nostri associati. Nel mese di dicembre presso la Casa San Giorgio si è tenuta un'affollata assemblea del personale nel corso della quale è stato spiegato ai dipendenti il funzionamen-



to della loro cassa pensione; la settimana prossima presso il CSO avrà luogo la riunione costitutiva della commissione interna del personale.

Servizi di assistenza e cura a domicilio

Attualmente esistono due contratti collettivi, uno per i servizi pubblici del Sopraceneri e uno per quelli del Sottoceneri; due giorni fa si è svolto il primo incontro tra i sei direttori e i tre sindacati firmatari degli attuali contratti per esaminare una bozza di contratto cantonale unico.

Ex clinica Humaine di Sementina

Come avrete letto nel numero di giugno di Progresso sociale, il Gruppo Ars Medica ha interrotto il progetto di rilancio dell'ex clinica; lo stabile viene adesso impiegato dal Cantone

per trasferire provvisoriamente i degenti delle case per anziani che vengono ristrutturare.

Contratto collettivo Associazione imprenditori forestali

Con piacere vi informo che da ieri i SIT fanno parte di questa comunità contrattuale, alla quale sono sottoposti 23 imprenditori, 200 collaboratori e 50 apprendisti.

Commissione paritetica del ramo della vendita

Per quanto riguarda i salari, il rincaro è stato integralmente compensato (2.6%) permettendo al personale non qualificato di raggiungere la soglia dei 3'000 franchi mensili. Purtroppo il contratto collettivo firmato nel 2002 da Federcommercio e sindacati non ha obbligatorietà generale, cioè non vincola quella maggioran-

za dei commercianti che non lo hanno sottoscritto. Questa situazione, oltre che penalizzare molti dei lavoratori di un settore che impiega circa 13mila dipendenti, è responsabile del blocco della legge che vorrebbe semplificare l'anacronistico meccanismo delle deroghe e consentire l'apertura dei negozi tra le 6.00 e le 20.00. Infatti i sindacati sono disponibili ad accettare questa liberalizzazione solo in cambio di una maggiore protezione delle lavoratrici e dei lavoratori; nonostante gli sforzi della direttrice del DFE, che il 9 gennaio ha convocato le parti, allo stato attuale non si registrano progressi. Anche se le speranze di trovare un accordo sono poche, nel mese di marzo si terrà una nuova riunione della Commissione paritetica.

Commissione paritetica autotrasporti

Anche in questo caso il contratto collettivo non ha ob-

bligatorietà generale (attualmente lo hanno sottoscritto 51 ditte che impiegano 440 dipendenti).

La parte padronale, confrontata con una concorrenza nazionale ed internazionale che deve rispettare ben poche regole, colpita già da qualche mese dagli effetti della crisi, non voleva concedere gli aumenti previsti dal contratto.

Sono state necessarie due riunioni per trovare l'accordo che ha adeguato gli stipendi minimi al carovita (2.6%) e incrementato quelli superiori ai minimi di 80 franchi mensili.

Concludo rinnovando il mio ringraziamento a tutti gli organi dei SIT per la fiducia accordatami e promettendo il massimo impegno per dare il mio contributo per garantire, nell'esclusivo interesse dei lavoratori, uno splendido futuro al nostro glorioso sindacato.

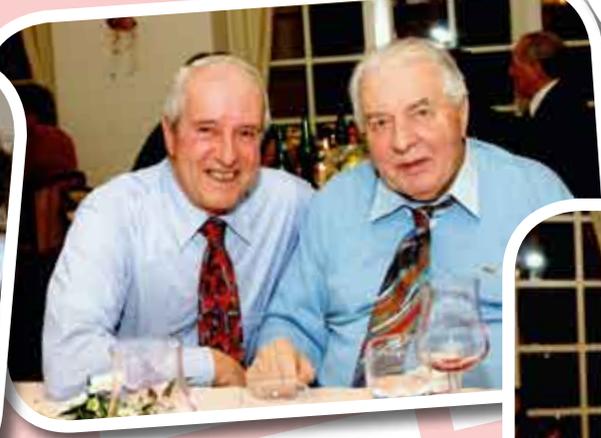
Cena familiare dei SIT sabato 14 febbraio 2009

**Ristorante al Parco
Presenti quasi 140 partecipanti**



Foto: Tiziano





Il Ticino e l'Europa



Avv. Argante Righetti - già Consigliere di Stato

Nella votazione dell'8 febbraio il popolo svizzero ha approvato il rinnovo dell'accordo bilaterale con l'Unione Europea sulla libera circolazione delle persone e la sua estensione alla Romania e alla Bulgaria.

Ciò è avvenuto a forte maggioranza, con una percentuale dei sì - 59,6% - superiore alle percentuali di sì registrate nelle ultime tre votazioni popolari sui rapporti con l'Europa. Infatti l'adesione agli accordi di Schengen e di Dublino è stata approvata il 5 giugno 2005 con 54,6% di sì; la prima estensione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone a dieci Stati entrati nell'Unione Europea è stata approvata il 25 settembre 2005 con 56% di sì; la legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est è stata approvata il 26 novembre 2006 con 53,4% di sì. Per trovare una più alta percentuale di sì in materia occorre risalire alla votazione del 21 maggio 2000 quando il primo accordo bilaterale è stato approvato con il 67,2% di sì.

Ancora una volta la Svizzera ha riconosciuto la necessità della collaborazione con l'Unione

Europea e ha approvato la via degli accordi bilaterali tracciata dal Consiglio federale. Ancora una volta è stata rifiutata la linea dell'isolazionismo. È stata una stata una pesante sconfitta per l'ex consigliere federale Blocher, che ha guidato l'azione degli avversari all'accordo.

Il Ticino invece ha detto no. L'8 febbraio è stata registrata una crescita della distanza fra il voto della Svizzera e il voto del Ticino in materia di rapporti con l'Europa. Mentre è aumentato il consenso in Svizzera è aumentato il dissenso in Ticino. La percentuale dei no in Ticino - 65,8% - ha infatti superato le percentuali dei no delle tre votazioni citate del 2000, 2005 e del 2006, che erano state del 62%, del 64% e del 62,9%. Inoltre si è indebolito il fronte dei Cantoni del no. Con il Ticino sono rimasti solo Svitto, Glarona e Appenzello Interno.

Il voto del Ticino non è facilmente spiegabile. Quando, negli anni settanta e ottanta, sono state sottoposte al popolo svizzero le iniziative antistranieri il Ticino è sempre stato

nel gruppo di testa dei Cantoni che hanno rifiutato dette iniziative e hanno dimostrato apertura e solidarietà. E in innumerevoli votazioni cantonali e federali i ticinesi hanno dimostrato una grande sensibilità sociale. La chiusura all'Europa non si concilia con quelle scelte.

Certamente la crisi economica è una delle cause del no. Ma non è l'unico poiché nel 2005 e nel 2006 la crisi non si era ancora manifestata e il no era già ben radicato. Comunque non vi è una relazione diretta tra la crisi e l'accordo sulla libera circolazione. Le cause della crisi sono da ricercare altrove, in particolare in sciagurate operazioni finanziarie di grandi istituti di credito e di grandi aziende.

Non esiste poi proporzione tra possibili effetti negativi dell'accordo sulla libera circolazione e il fosco quando della situazione presentato dagli avversari nella campagna che ha preceduto la votazione. E comunque gli effetti negativi sono inferiori agli effetti positivi per l'economia ticinese, in primo luogo per il settore secondario, ma anche per importanti rami del terziario. Sono auspicabili misure di accompagnamento, quali più rigorosi controlli delle attività svolte in Ticino da lavoratori e da ditte stranieri, e azioni politiche a livello federale per conseguire il rispetto del principio della reciprocità nei rapporti con l'Italia. Ma molto più utili delle misure legate all'applicazione dell'accordo bilaterale saranno misure federali e cantonali di promozione economica e sociale. Il Ticino infatti per la relativa fragilità della sua economia subirà più di altre parti della Svizzera conse-

guenze della crisi. E del resto si sa che le regioni periferiche sono sempre le più esposte.

Le preoccupazioni per la sicurezza hanno certamente influito sul voto del Ticino.

Ma anche questo problema, di indubbia importanza, non ha molta relazione con l'accordo sulla libera circolazione delle persone.

Servirà un maggiore controllo del territorio da parte della polizia, cantonale e comunale. Qualche risultato è già stato raggiunto migliorando la collaborazione tra la polizia e le guardie di frontiera.

È invece incontestabile il fatto che sull'atteggiamento dei ticinesi influiscono le violente campagne contro gli stranieri, e più in generale contro il diverso, che fa anni conducono l'UDC e soprattutto la Lega.

Si predica sistematicamente l'odio, l'intolleranza, e ciò lascia segni profondi. Purtroppo vi sono persone di altri partiti con responsabilità politiche che si fanno condizionare da queste campagne. La causa del no nella votazione dell'8 febbraio ha ricevuto appoggi esterni che non possono non preoccupare.

Il compito di riportare il Ticino a un atteggiamento più aperto, più tollerante è certamente difficile. È perciò necessario che le componenti politiche, economiche e sociali con senso di responsabilità accrescano il loro impegno per ottenere un cambiamento che è indispensabile per la crescita civile del Cantone.

Il futuro della Svizzera sarà sempre più legato al rapporto con l'Unione Europea, che continuerà a crescere malgrado le inevitabili difficoltà. Il Ticino non può sottrarsi al riconoscimento della necessità di questo rapporto.



Un segreto dai giorni contati?

on. prof. Franco Celio – deputato al Gran Consiglio



Meno di un anno fa, di fronte alle prime critiche mosse dal ministro tedesco delle finanze, Peter Steinbrück, al segreto bancario elvetico, accusato di favorire l'evasione fiscale dei suoi concittadini, diversi «nostri» banchieri risposero con alquanta sicumera. Alcuni - ticinesi compresi - non esitarono anzi a fare la lezione al malcapitato tedesco: «Comincino, lui e il suo governo, a ridurre tasse e a risparmiare di più. – proclamavano costoro – L'evasione non è altro che una forma di legittima difesa dei cittadini di fronte alle eccessive pretese del fisco». Poco dopo (ma lo si è saputo solo di recente) anche da parte degli Stati Uniti erano state rivolte pesanti critiche all'UBS, per il modo con cui adescava ricchi americani, promettendo loro di mettere al sicuro i loro soldi, coprendo poi l'operazione con un silenzio di tomba. Questa volta, i banchieri nostrani rinunciarono tuttavia a fare la lezione allo «zio Sam», ma cedettero di cavarsela tirando le cose per le lunghe e appigliandosi a tutti i possibili cavilli giuridici. Non avevano però fatto i conti con la scarsa pazienza degli americani; i quali non sono usi attendere oltre un certo limite. E così, non molto tempo fa, è arrivato l'«out-out»: «O ci fornite i nomi di coloro che grazie ai vostri servizi hanno frodato il nostro fisco, o di continuare ad operare in America potete scordarvelo!». A questo punto, ai già fieri gnomi di Zurigo, non è rimasto altro da fare che... «calare le brache». Mollando «l'osso» dei primi 300 nomi, e pagando 780 milioni di dollari a titolo di multa, hanno probabilmente pensato di poter salvare il resto della «polpa». Ma sarà così davvero?

La storia recente, induce a ritenere improbabile il tutto possa concludersi in una semplice tempesta in un bicchier d'acqua. Ricordate la vicenda dei fondi ebraici? Anche allora i nostri banchieri, dopo aver giurato e spergiurato di neppur sapere di che cosa si trattasse, poco alla volta, ammissione dopo ammissione, concessione dopo concessione, dovettero sganciare centinaia di milioni (senza contare quelli che probabilmente dovettero lasciare sul campo dietro le quinte!). Stavolta riusciranno a cavarsela più a buon mercato? Può darsi, ma è poco verosimile. In aggiunta alle pressioni americane, sono infatti arrivate anche quelle dell'Unione Europea, e il nostro buon governo, dopo aver proclamato per mesi, alto e forte, che «il segreto fiscale non si tocca», e che la gesuitica distinzione tra evasione e frode rimane intangibile e sacra, ora si dice dispo-

sto al dialogo. Insomma, che occorre vedere, si può discutere, bisogna valutare... E il risultato di tutte queste formule non potrà che essere un ammorbidimento delle posizioni sostenute fino a poco tempo fa, almeno in apparenza, con granitica fermezza. La crisi in corso, che obbliga ogni Stato a fare i conti con l'assottigliarsi delle entrate normali e con l'aumento delle uscite (quindi con un ampliamento dei deficit) obbligherà infatti gli enti pubblici un po' di tutto il mondo e combattere maggiormente le sottrazioni d'imposta. E la lotta contro i cosiddetti paradisi fiscali, o gli Stati reticenti a cooperare nella lotta contro le sottrazioni fiscali, si farà inevitabilmente più dura. Per quanto si a dato si sapere al momento in cui scrivo (sabato 7 marzo) è quindi verosimile che la caratteristica più nota del sistema bancario el-

vetico, in qualche misura, finisca per essere annacquata. Non mancano, ovviamente, coloro che criticano le nostre autorità di essere troppo remissive (forse anche perché temono che un annacquamento del segreto sui depositi stranieri, prima o poi finisca per ripercuotersi anche sulla legislazione che ci concerne più direttamente...). Costoro vorrebbero perciò che si faccia la voce grossa - con gli USA: figurarsi! - «blindando» il segreto bancario, ancorandolo perfino nella Costituzione federale! Sarebbe però un rimedio peggiore del male. Se dovessimo rafforzare la protezione degli evasori stranieri, è evidente che le pressioni estere si sposterebbero dalle banche alla Svizzera come tale. A subire le conseguenze delle malefatte dell'UBS sarebbe quindi l'insieme della nostra economia: industrie, commerci, turismo ecc. E' un rischio da correre? A mio modesto parere, no!



Armonizzazione scolastica «HarmoS»: un'opportunità per un cambiamento costruttivo

prof. Fabio Leoni - Presidente Ass. La Scuola

Con la votazione in Gran Consiglio del 18 febbraio scorso, il nostro parlamento ha deciso di aderire all'accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola dell'obbligo che dovrebbe entrare in vigore a livello nazionale nel 2010, dopo l'adesione di almeno 18 Cantoni che renderebbero vincolante per tutti l'intesa. Dopo la votazione del Parlamento ticinese sono 10 i Cantoni ad aver aderito; con l'accordo di 10 Cantoni il concordato potrebbe comunque iniziare il suo iter.

Il Canton Ticino, grazie alle sue specifiche peculiarità culturali, rispetto agli altri Cantoni confederati, è riuscito a ottenere alcune deroge; comunque diverse saranno le leggi e i regolamenti scolastici che dovranno essere modificati per adeguarsi all'accordo intercantonale. Il sistema scolastico avrà a disposizione sei anni per adattarsi.

Se vogliamo cogliere l'occasione per aggiornare l'intero sistema scolastico cantonale, un impegnativo lavoro si profila all'orizzonte per le autorità politiche e per gli operato-

ri scolastici. Sarebbe riduttivo effettuare solo degli adattamenti legislativi per rispettare i vincoli del concordato, con il rischio di ulteriormente snaturare un sistema scolastico all'avanguardia negli anni '80 e che ha già subito innumerevoli contraccolpi causati da adattamenti improvvisati e dalle misure di risparmio che hanno coinvolto massicciamente il dipartimento educazione.

La nostra associazione dopo la votazione federale del 2006 relativa alle modifiche costituzionali atte a permettere l'implementazione del concordato HarmoS, ha manifestato pubblicamente le proprie osservazioni (www.lascuola.ch) in vista del dibattito cantonale. Teniamo a ricordare al lettore che tale votazione federale è passata in misura meno netta nel nostro Cantone rispetto a quanto accaduto sull'intero territorio della Confederazione.

Se a tutt'oggi il concordato è passato indenne al vaglio del Gran Consiglio, è grazie al la-

voro effettuato dallo «staff» del Decs per ottenere il riconoscimento pedagogico delle proprie caratteristiche oltre che linguistiche, anche culturali. Per non dover stravolgere il sistema scolastico, il Canton Ticino è riuscito a farsi riconoscere un ciclo elementare di cinque anni, invece di sei e uno medio inferiore di quattro anni invece di tre. Per quel che concerne la scuola dell'infanzia, il nostro Cantone è uno dei pochi che, pur senza l'obbligatorietà, va oltre il concordato proponendo un sistema in grado di accogliere bambini a partire dai tre anni. Questa situazione, con cambiamenti poco eclatanti, ha forse condotto molti rappresentanti politici e docenti a sottovalutare le problematiche in gioco con la sottoscrizione da parte del Gran consiglio del concordato HarmoS.

Da parte nostra vogliamo ora riaprire la questione per sostenere una reale riforma del sistema scolastico e una doverosa valorizzazione della figura dell'insegnante che in questi ultimi dieci anni ha subito solo un costante incremento de-

gli oneri senza il benché minimo riconoscimento.

Molti sono pertanto i cantieri da aprire o riaprire perché sospesi, ma soprattutto da coordinare tra di loro. Ne citiamo alcuni:

- formazione iniziale e continua degli insegnanti
- insegnamento delle lingue
- riforma del Servizio di sostegno pedagogico
- Pedagogia specializzata e relativa nuova legge
- Realizzazione di un adeguato modello di riconoscimento della qualità
- Attenzione al progetto di revisione della Lord che tocca comunque anche i docenti e alla revisione della scala stipendi

La sfida è grande, ma le fondamenta sono buone. Se non attendiamo troppo tempo queste stesse fondamenta non si deterioreranno e la scuola ticinese potrà ancora ritornare ad essere un punto di riferimento per l'intera Svizzera.

**Il comitato
La Scuola**

COMITATO LA SCUOLA WWW.LASCUOLA.CH

Nome e Cognome	Domicilio	Settore	Ruolo nel comitato
Fabio Leoni	6528 Camorino	Alta scuola pedagogica	Presidente
Franca Martinoli	6900 Paradiso	Scuola dell'infanzia	Vicepresidente
Remo D'Odorico	6764 Chiggiogna	Pensionato dir. e docente scuola Media	Segretario
Danilo Stefanoni	6745 Giornico	Scuola media	Cassiere
Mauro Broggin	6653 Verscio	Scuola professionale	Membro
Giovanni Monotti	6600 Muralto	Scuola professionale	Membro
Mauro Ponti	6572 Quartino	Scuola elementare	Membro
Andrea von Felten	6963 Pregassona	Scuola media (dir.)	Membro
Manuela Scheurer	6883 Novazzano	Scuola media sup.	Membro

Per versamenti a favore dell'associazione : La Scuola - 6501 Bellinzona - CCP 65-1848-9

ASSEMBLEA ASSOCIAZIONE LA SCUOLA

13 maggio 2009, ore 20.00 – Scuola alberghiera (c/o scuola superiore di Commercio), Bellinzona

Ordine del giorno

20.00 Prima parte

1. Nomina del presidente del giorno
2. approvazione verbale
3. Nomina scrutatori
4. Saluto del Consigliere di Stato Gabriele Gendotti
5. Presentazione dei conti 2008, del rapporto dei revisori e relativa approvazione
6. Relazione del presidente
7. Nomina statutarie
8. Eventuali

20.45 Seconda parte

Il nuovo profilo professionale dei docenti delle scuole comunali

Dibattito sul «progetto di profilo professionale di riferimento per i docenti delle scuole comunali» elaborato dal collegio degli ispettori.

Al termine sarà offerto un rinfresco.

SAST

Le proposte di nuove Leggi sul contratto di lavoro dei dipendenti pubblici (LORD e LStip)

La direttiva del SAST, presieduta dal prof. Dorian Pissoglio, si è riunita martedì 10 marzo 2008 a Monte Carasso per valutare le proposte raccolte nel recente incontro con il Consiglio di Stato.

Il membro di direzione, sig. Adriano Pinchetti, ha tenuto un'ampia ed esaustiva relazione ai presenti sulle varie tematiche inerenti ai progetti di legge oggetto della procedura di consultazione promossa dal Consiglio di Stato con i sindacati di categoria, rispettivamente delle osservazioni scaturite nell'ambito di un'apposita giornata di studio promossa dal SAST. Le osservazioni, in sintesi, per quanto attiene al progetto di LORD:

- non trapela nessuna autonomia per funzionari dirigenti (vedi p.es: deleghe per garantire una gestione efficiente e razionale delle risorse umane e dei vari servizi);
- non c'è nessuna chiave di lettura per la classificazione dei funzionari e docenti (chi e su quali basi? secondo quali criteri?);
- si aumenta ancora di più la forza dell'autorità di nomina;
- abbandono sicuro della problematica sulle 40 ore (concessione di settimana in più di vacanza);
- mancanza di controllo per le attività accessorie dei collaboratori da parte del funzionario dirigente;
- la direzione per obietti-

- vi metterà sicuramente in difficoltà i funzionari (non sempre possono essere fissati degli obiettivi essendo anche molti servizi cantonali chiamati ad applicare legislazioni federali);
- il cosiddetto costo zero: come si concilia con il merito, questo anche con i necessari freni sulla spesa e non da ultimo l'attuale crisi economica che ci attanaglia?

In merito al progetto LStip, si rileva invece quanto segue:

- 2° anno di malattia: stipendio non più al 50% ma all'80% (LStip)
- gratifica d'anzianità: possibilità di richiedere il 50% in vacanze e il 50% in stipendio (Lord).

In considerazione di quanto brevemente esposto da Adriano Pinchetti, pur essendo possibilisti in merito ai progetti, si ritiene necessario (!!) che il SAST, come gli altri sindacati, debbano essere coinvolti nelle future discussioni in materia.

Principalmente è chiesta da parte nostra una fattiva partecipazione alla stesura dei vari regolamenti e decreti di applicazione.

Riteniamo inoltre che il Consiglio di Stato dovrebbe maggiormente impegnarsi nella difesa dell'immagine dell'Amministrazione cantonale e ciò dovrebbe trasparire in anche nella presentazione delle nuove leggi che concernono il personale pubblico.

Alpinisti ticinesi del passato

Le prime guide

di Teresio Valsesia

Nel 1775 ad Airolo c'era un'eccezionale guida, un cristalliere di professione che conosceva molto bene i sassi. Si chiamava «Lombardo il cristalliere». Horace Bénédict de Saussure trova in lui un eccellente accompagnatore, fedele e devoto. Erano i primordi dell'alpinismo, del quale il grande naturalista ginevrino è considerato legittimamente il massimo precursore, almeno sulle Alpi Occidentali, mentre l'esplore-
tore principale delle Reti-

che è stato Placidus à Spesch, benedettino di Disentis. Accompagnato dal Lombardi, Saussure batte le montagne del San Gottardo: «Vette inaccessibili», assicurava la guida. Giudizi comprensibili per quell'epoca. Cercatori di cristalli, contrabbandieri, cacciatori di camosci: erano loro i vallerani che conoscevano le pieghe più marginali delle montagne. E a loro si rivolgevano quegli strani personaggi venuti dalle città che

la gente riteneva quanto meno originali, poiché andavano incontro ai rischi e alla morte per puro diletto personale, non per necessità di sopravvivenza. Poteva anche succedere che la guida assoldata estemporaneamente in un alpeggio, abbandonasse l'alpinista sul più bello, ossia nel punto più delicato. Capitò a un distino inglese sull'Oberland Bernese: il pastore si era accorto che era tempo di scendere per mungere le mucche.

zati dal Club alpino svizzero». Il regolamento precisava che ogni guida dovesse essere provvista «di occhiali a colori, di una lanterna da tasca, di una bussola, di un pacchetto con il necessario per il bendaggio, della bandiera per i segnali ottici e di una carta della propria regione». Disposizioni che suscitano un po' di ilarità, ma a quei tempi non c'era il natel. Inoltre, «la guida deve guardarsi dall'abuso di bevande spiritose e in caso di infortunio in montagna deve immediatamente accorrere al segnale di allarme dato da una sezione del CAS, da una stazione di soccorso o da un'autorità comunale». Già alla fine dell'Ottocento in parecchi villaggi delle valli ticinesi c'erano delle guide alpine, anche se questa qualifica può



28 Luglio 1885
Il ritorno dal
RHEINWALDHORN.
3398. ^m

Precursori dell'alpinismo bellinzonese fotografati il 28 luglio 1885, al Ritorno da una salita all'Adula - Uomini storie montagne 100 anni di immagini e testimonianze alpine Club Alpino Svizzero, Sezione Bellinzona e Valli, Salvioni Edizioni



In discesa sul ghiacciaio del Basodino durante una delle prime ascensioni nella seconda metà dell'Ottocento

Il Lombardi airolese va ritenuto il primo della lunga dinastia delle guide ticinesi che nella seconda metà dell'Ottocento sono cresciute parallelamente alla domanda da parte dei frequentatori delle montagne. In realtà il primo regolamento cantonale per le guide e i portatori di montagna è stato approvato dal Consiglio di Stato soltanto nel 1914, sulla spinta della sezione Ticino che nel 1887 aveva aderito Club alpino svizzero. La loro nomina era di competenza governativa, ma «in base a un certificato di capacità da conseguirsi in uno dei corsi organizza-

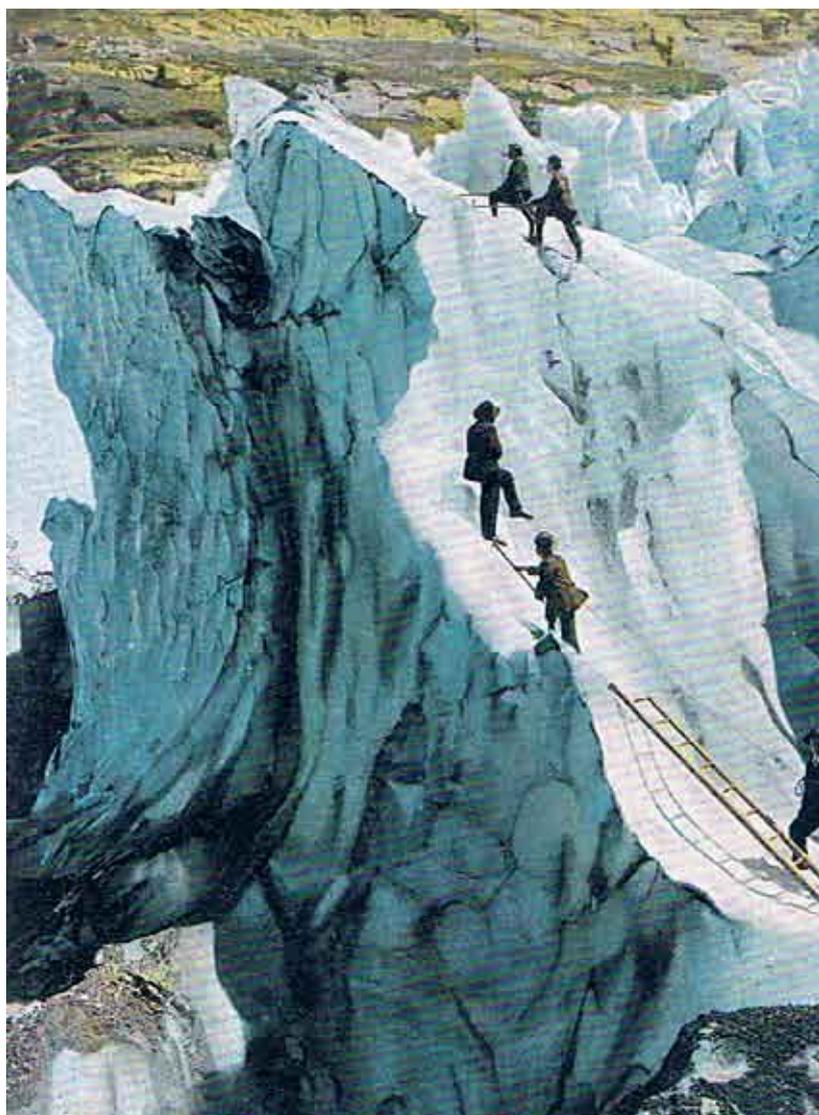
apparire eccessiva. I loro nomi li troviamo nelle descrizioni dei manuali di viaggio del professor Edmondo Brusoni, docente di musica alla Normale di Locarno e di belle lettere al Collegio Rosmini di Domodossola. A cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, ad Airolo, egli cita i fratelli Basilio e Giovanni Jori, oltre a Clemente Dotta. «Guide patentate», precisa. In valle Bedretto, a Ossasco, tra le case in legno c'è «il buon Hotel des Alpes, tenuto dal signor Leonardi che è altresì una valente guida alpinistica». Un folto gruppo di guide era attivo addirittura a Palagne-

dra, per la salita del Ghiridone: Salvatore Fenacci, Giuseppe e Francesco Guerra, Federico, Francesco e Pietro Ceschi, Filippo e Pietro Polletti. Evidentemente l'alpinismo elitario di un secolo fa non era praticato all'insegna dell'odierno «fai da te». Alessandro Zanini, «folti mustacchi e barba all'italiana», era un famoso cacciatore di Caveragno. «Occorrendo, abbandona i lavori dell'alpe per fare la guida nei passi più difficili e pericolosi. Una guida perfetta al quale Federico Balli riserva ampi elogi nel suo libro sulla Valle Bavona, pubblicato a Torino nel 1885. Il 20 agosto dell'anno precedente il Balli (uno dei precursori dell'alpinismo ticinese) sale al Basodino insieme a una piccola comitiva, guidata dallo Zanini. In barba alle «bevande spiritose», giunti all'inizio del ghiacciaio stappano una bottiglia di Barolo. Sulla cima stanno «lungamente estatici» e il Balli prende nota di tutti i

biglietti lasciati dai predecessori, incominciando dall'ingegner Studer che vi era salito nel 1865, ossia due anni dopo i primi salitori che furono un muratore e tre manovali di Bignasco, con la guida Peter Josi di Adelboden, per costruirvi un segnale trigonometrico. Tra i nomi riportati dal Balli compaiono anche quelli di diverse guide caverognesi e bignaschesi, soprattutto di Gaudenzio Padovani che diventerà la guida più gettonata del Basodino per una decina di anni. Alessandro Zanini fu colpito da una grave disgrazia, con la morte del figlio dodicenne, precipitato da una rupe mentre portava al pascolo le capre nella zona di Robiei. Anche il cristalliere Lombardi è deceduto in montagna. «Ritornato ad Airolo nel 1783 appresi con dispiacere della sua morte», scrive Saussure. «Aveva concluso la sua carriera in modo veramente straordinario. Non possedendo nessun pascolo, andava insieme ai fi-



Orazio Benedetto de Saussure, il «padre» dell'alpinismo sulle nostre montagne alla fine del Settecento



Primi approcci sui ghiacciai

gli a ramassare fieno sui prati più alti, che sono a disposizione della gente povera. Un giorno lo attesero invano nella cascina. Fu trovato nel pascolo, steso supino, le mani giunte sul petto: dormiva, ma di quel sonno da cui non ci si risveglia più. Una vita tanto laboriosa e saggia, chiusa da una morte tanto dolce. Morendo per le fatiche sopportate, aveva rivolto il suo ultimo sguardo verso il Cielo». Attualmente le guide alpine del Ticino sono una decina – tutte uscite dai selettivi corsi nazionali – e, oltre all'attività per-

sonale, gestiscono anche una scuola di alpinismo, fondata e diretta da Luciano Schacher di Massagno, che d'estate fa il guardiano della capanna Leit. Se il cristalliere airolese è stato il primo, il più grande può essere considerato il luganese Bruno Primi (1909-1995), autore di imprese eccezionali sulle pareti più difficili delle Alpi, documentate «post mortem» da Marco Grandi. Modesto e riservato, il suo nome è sempre rimasto in ombra. Come è stato per molte guide alpine del passato.



L'abitato di Ossasco, in Val Bedretto, attraversato dalla mulattiera

In arrivo le misure anticrisi

lic. iur. **Filippo Santellocco**

Da ormai diversi mesi si susseguono le notizie riguardanti la crisi che sta colpendo i paesi industrializzati; dopo anni oltremodo positivi per l'economia, era inevitabile che anche il nostro paese fosse toccato dalle difficoltà, in particolare le imprese che esportano i loro prodotti all'estero.

Lo scorso anno i direttori del Dipartimento delle finanze e dell'economia Laura Sadis e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport Gabriele Gendotti hanno costituito una task force per monitorare l'evolversi della situazione e per elaborare una serie di misure per arginare la crisi incombente. Ad inizio gennaio questo gruppo di lavoro ha incontrato le associazioni sindacali.

I Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT hanno apprezzato la scelta di coinvolgere chi quotidianamente è a contatto con lavoratori e aziende; un dialogo assiduo, franco e concreto, segno di una cultura della consultazione che ci piace, è di sicuro fruttuoso.

In occasione di questa riunione abbiamo realisticamente osservato che la salute delle finanze cantonali non concede la possibilità di effettuare interventi dispendiosi come massicci investimenti o importanti riduzioni della pressione fiscale.

D'altra parte l'entità del debito pubblico non è tale da precludere disavanzi di tipo congiunturale purché questi siano destinati ad interventi anticiclici la cui utilità sia palpabile.

In quest'ottica i SIT hanno suggerito di sostenere l'oc-

cupazione, di aiutare le fasce della popolazione in difficoltà ed i lavoratori poco tutelati e di investire nella formazione.

A metà febbraio si è tenuto un secondo incontro, questa volta tra tutto il Consiglio di Stato ed i sindacati, in occasione del quale il presidente Marco Borradori e la direttrice del DFE, oltre a ricordare che il Ticino già adesso dispone di ammortizzatori sociali che entrano automaticamente in

funzione nei momenti di crisi, hanno preannunciato l'imminente presentazione di un pacchetto di misure.

Come previsto, ad inizio marzo il governo ticinese ha presentato il suo piano per contrastare la recessione.

Si tratta di un pacchetto da 158 milioni di franchi composto da 64 misure di carattere generale e di sostegno all'occupazione, ai redditi, alle imprese, al tessuto economico, alla formazione e alla ricerca; queste verranno attuate in due fasi, la prima al più presto, la seconda a dipendenza dell'evolversi della situazione.

Il corposo piano è stato per lo più accolto con favore an-

che se il suo essere piuttosto equilibrato ha scontentato chi chiedeva provvedimenti più profilati; d'altra parte bisogna apprezzare il fatto che il Ticino si sia mosso, addirittura in maniera più forte di altri Cantoni e in proporzione anche della Confederazione.

Siamo però tutti consapevoli che a livello nazionale ed internazionale sarebbero necessari ben altri provvedimenti, come ad esempio una vera riforma del sistema finanziario e un ripensamento dell'attuale modello salariale che nonostante il forte incremento della produttività ha visto il forte incremento solo degli stipendi di manager che neanche si sono assunti la responsabilità delle loro malefatte.

Revisione dell'ordinamento giuridico del pubblico impiego

(F.S.) A fine dicembre dello scorso anno il Consiglio di Stato ha chiesto alle associazioni del personale dell'Amministrazione cantonale (CCS, OCST e VPOD) un parere sul messaggio concernente la revisione parziale della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e della relativa Legge sugli stipendi (Lstip).

Nel mese di gennaio i Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT hanno trasmesso le loro osservazioni al Comitato di Coordinamento Sindacale - CCS, del quale fanno parte insieme ad AFF, AMFIDOS, FSFP, La Scuola e SAST. Ad inizio febbraio il CCS, raccogliendo le indicazioni delle varie associazioni che rappresenta, ha inviato le sue valutazioni al Consiglio di Stato. Di seguito vi presentiamo i testi integrali dei documenti elaborati dai SIT e dal CCS.

A marzo si è poi tenuto il primo incontro tra il Consiglio di Stato e i sindacati.

La direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia Laura Sadis, affiancata dai direttori Gabriele Gendotti (Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport) e Luigi Pedrazzini (Dipartimento delle istituzioni) e accompagnata da diversi alti funzionari (Edy Dell'Ambrogio, Silvano Beffa, Guido Corti, Raniero Devaux), ha dapprima illustrato il progetto di riforma, che vuole introdurre una nuova politica della remunerazione dei collaboratori basata sulla meritocrazia.

Successivamente ha chiesto ai sindacati la disponibilità a condividerne i principi ed a lavorare insieme per attuarli. CCS, OCST e VPOD, con sfumature diverse, hanno manifestato le loro perplessità non

essendo ancora chiaro come un criterio in teoria giusto come quello della meritocrazia verrà concretamente applicato. Infatti è vero che in Svizzera circa l'80% dei dipendenti della pubblica amministrazione percepisce un salario correlato alla prestazione ma è anche vero che questo principio è attuato in maniera differenziata a livello federale e nei vari Cantoni.

In particolare il presidente del CCS Michele Sussigan ha espresso «più che un'avversione una preoccupazione» in considerazione dei tanti aspetti ancora poco chiari del progetto. I sindacati, ricordando anche le tante rivendicazioni del personale ancora inevase, hanno comunque dato il loro assenso ad entrare nel merito di questa revisione; a breve scadenza si terranno degli incontri tecnici.



SINDACATI INDIPENDENTI TICINESI

SEGRETARIATO CANTONALE LOCARNO

Via della Pace 3 - 6601 Locarno 1
Tel. 091 751 39 48 / 091 752 10 58
Fax 091 752 25 45 - C.C.P. 65-7067-2
E mail: info@sit-locarno.ch
Internet: www.sit-locarno.ch

Locarno, 20 gennaio 2009

Spettabile
Comitato di
Coordinamento Sindacale

Osservazioni in merito al progetto di revisione parziale dell'ordinamento legislativo che disciplina lo statuto dei dipendenti dell'Amministrazione cantonale.

Come è noto si tratta di un progetto avviato nel 1998 nel contesto di Amministrazione 2000 e già più volte sottoposto alle associazioni del personale.

Molti degli obiettivi generali del progetto Gestione Risorse Umane 2000 non possono non essere condivisi: attuare una moderna politica del personale, sviluppare la responsabilizzazione dei collaboratori, favorire il loro sviluppo personale e professionale, rendere attrattiva la funzione pubblica, concedere remunerazioni competitive sul mercato del lavoro, migliorare la qualità e l'efficienza dello Stato.

Per attuare questi obiettivi vengono avanzati diversi provvedimenti, i più importanti dei quali sono sicuramente l'introduzione della meritocrazia e della direzione per obiettivi.

Metodi spesso sperimentati con successo nell'economia privata ma finora mai applicati nel settore pubblico ticinese.

Secondo questa revisione la meritocrazia si concretizza fundamentalmente nell'attenuazione degli automatismi dell'aumento degli stipendi e nel far dipendere il loro livello dalla qualità del lavoro svolto dai dipendenti.

Si apprezza l'inserimento dei colloqui di valutazione e la disponibilità di fornire al personale corsi di perfezionamento. È importante che vengano chiariti i ruoli e le responsabilità di ogni funzione e di ogni posto.

È ora che anche in Ticino, come nella maggior parte degli altri Cantoni, i modelli retributivi basati esclusivamente sull'anzianità di servizio siano sostituiti da nuovi approcci che tengano conto della qualità e della quantità delle prestazioni fornite dai dipendenti pubblici.

Lascia però perplessi il far dipendere gli aumenti basati sulle prestazioni dalle disponibilità finanziarie dello Stato; una scelta certo ragionevole, ma sicuramente demotivante visto che i conti del Cantone da 8 anni (anche nel 2005, se togliamo il provento dell'oro della Banca nazionale) chiudono in rosso e che le cifre nere, considerata la crisi nella quale siamo appena entrati, sono attualmente un miraggio.

La meritocrazia si intreccia con la direzione per obiettivi; infatti la qualità del lavoro dei collaboratori dovrebbe essere misurata sul conseguimento degli obiettivi stabiliti dai dirigenti.

È indubbio che l'amministrazione debba perseguire e realizzare obiettivi, ma in alcuni settori questi devono essere ben ponderati visto che lo Stato non è un'azienda privata.

La maggior parte degli interventi proposti non riguarda la categoria dei docenti, in considerazione della sua specificità.

Per questo motivo logicamente vengono distinte le scale degli stipendi: quella degli impiegati viene modificata sulla base dei nuovi criteri di gestione delle risorse umane mentre quella dei docenti riprende la suddivisione attuale.

Purtroppo dobbiamo rilevare che, a fronte di cambiamenti di tale portata, le cui conseguenze pratiche per i collaboratori sono in parte imprevedibili, non vengono accordate concessioni da tempo rivendicate dal CCS, come ad esempio la diminuzione della durata del lavoro a 40 ore o la quinta settimana di vacanza.

In conclusione, visto quanto sopra, pur con le considerazioni critiche espresse in precedenza, i Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT in linea di massima concordano con il progetto.

Per i SIT
Il Segretario
lic. iur. F. Santellocco

CCS COMITATO DI COORDINAMENTO SINDACALE
AFF AMFIDOS FSFP LA SCUOLA SAST SIT

Locarno, 5 febbraio 2009

Lodevole
Consiglio di Stato
Residenza governativa
6500 Bellinzona

«Revisione parziale dell'ordinamento giuridico del pubblico impiego»

Rif: Vostra lettera del 23.12.2008 /6640/Im

Lodevole Consiglio di Stato,
preso atto della vostra richiesta di valutazioni conclusive, relativamente a tutta la documentazione allegata, il CCS ha raccolto le indicazioni delle singole associazioni rappresentate, ed in data odierna ha discusso la problematica giungendo alle seguenti conclusioni:

Salvo lievi cambiamenti, la documentazione rispecchia quanto ci era già stato proposto nel 2002, rispettivamente nel 2005. Senza dilungarci nelle puntualizzazioni, riprendiamo le considerazioni conclusive di allora, richiamando i documenti integrali:

30 agosto 2002 «Il CCS potrebbe condividere lo sviluppo di una nuova politica del personale e una sua direzione per obiettivi, solo nel caso in cui l'autorità politica espliciti meglio tale principio così come evidenziato nelle osservazioni puntuali.

15 giugno 2005 «per questi motivi il CCS si dichiara contrario alle modifiche della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei Docenti (Lstip) e della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) avanzate da codesto lodevole Consiglio di Stato.

Le considerazioni di allora, dopo attenta valutazione, permangono tuttora puntuali e attuali considerato che un progetto fermo da oltre 10 anni, senza aggiornamenti sostanziali, ma soprattutto senza le necessarie garanzie per un funzionamento reale, non può avere il nostro avallo unicamente sull'onda di entusiasmi di facciata.

Gli obiettivi generali del progetto sono ambiziosi e sicuramente lodevoli, ma la lettura della documentazione a disposizione non permette di intravedere il reale funzionamento pratico del nuovo ordinamento.

Già per il fatto che nella corposa documentazione non v'è menzione delle rivalutazioni o delle svalutazioni riguardanti le varie funzioni e di dove queste ultime verrebbero inserite nella nuova scala stipendi, e se si considera realistico il «costo zero» dell'operazione, va da se, che gli aumenti andranno a creare delle diminuzioni.

A mente dei membri del CCS, una moderna gestione del personale dovrebbe favorire obiettivi di Team per creare sinergie e miglioramenti generali. La proposta in discussione sembra invece privilegiare l'individualismo; da parte nostra faticiamo non poco ad individuare obiettivi per ogni categoria di dipendente. Facilmente reperibili, ed esemplificative a tale proposito, le informazioni sulla gestione della Polizia Cantonale tramite la DPO (Direzione per obiettivi) oramai abbandonata, poiché fine a se stessa

Creare una gestione per obiettivi, legandola unicamente ad una «disponibilità di budget» non garantita, genera uno spreco di tempo, rispettivamente una pericolosa demotivazione quando tale «disponibilità» non ci sarà.

La documentazione proposta è lacunosa nell'indicare tempi e mezzi a disposizione per svolgere la formazione necessaria, (a effettuare tutta la formazione) richiesta per gestire un apparato statale con i principi di un'azienda privata. Sempre dalla lettura del progetto, non si intravedono gli strumenti di controllo e di gestione della meritocrazia, senza i quali il tutto si ridurrebbe all'accentuazione del tanto criticato dipartimentalismo odierno.

Tutti condividono il principio che chi lavora bene debba essere premiato e chi lavora male dovrebbe essere penalizzato anche dal lato retributivo.

Ma appunto, anche sull'onda di questo entusiasmo, non possiamo condividere un cambiamento radicale del sistema degli stipendi, che a nostro parere non dà nessuna garanzia di miglioramento della situazione attuale per una mancanza di chiarezza nel progetto.

Anche i rappresentanti dei docenti, toccati momentaneamente marginalmente dai cambiamenti, o non sufficientemente, se si considerano gli stipendi, non condividono queste modifiche.

Concludiamo quindi, ribadendo la nostra apertura per migliorare l'apparato statale, sottolineando comunque che il progetto, così come ripresentato, non permetta, a nostro avviso, i miglioramenti pretesi.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarificazione in occasione del preventivato incontro dei prossimi giorni, cogliamo l'occasione per salutare cordialmente.

Per il CCS

Il Presidente Il Segretario
M. Sussigan A. Marietta

Assemblea dei dipendenti del Comune di Locarno

(F.S.) In una sala del Centro di Pronto Intervento gremita il 18 febbraio si è svolta l'assemblea dei dipendenti del Comune di Locarno.

Dopo la relazione annuale sull'attività della Commissione del personale e del Gruppo di lavoro e l'apprezzamento rivolto dai dipendenti all'operato del presidente dr. Rodolfo Huber e del segretario Luigi Conforto, si è passati al piatto forte dell'ordine del giorno: l'accordo salariale 2009-2012.

L'assemblea è stata informata dell'andamento delle trattative che hanno visto il Municipio chiedere ai dipendenti un contributo per il contenimento della massa salariale di circa 500'000 franchi e la Commissione del personale, i Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT, OCST e VPOD assolutamente indisponibili ad entrare nel merito di qualsiasi taglio che riguardasse il 2009.

L'accordo con il Municipio, da tempo ormai raggiunto (come scritto nello scorso numero di Progresso Sociale), è stato però siglato solo la sera prima dell'assemblea; infatti è stato necessario un ulteriore incontro per definire il numero di giorni supplementari concessi a fronte del contributo di risanamento e puntualizzare altre questioni non irrilevanti.

In sintesi questo accordo per il 2009 garantisce il carovita integrale (1.5%) e gli scatti e sopprime il contributo di solidarietà; nel 2010, 2011 e 2012 il carovita viene plafonato all'1.0% (con l'impegno di ridiscuterlo nel caso fosse superiore al 2.0%) e viene introdotto un contributo annuale di risanamento del 2.4% (calcolato sulla parte di salario superiore ai 30'000 franchi) in parte compensato con quattro giorni di vacanza supplementari. Nell'accordo vi è poi

l'impegno del Municipio ad evitare di principio il ricorso a scioglimenti del rapporto di impiego (a parte l'ipotesi di interventi strutturali), a risolvere nel 2009 la situazione dei numerosi contratti precari in essere e a trovare soluzioni sul fronte delle eccessive ore straordinarie.

I dipendenti hanno preso atto della difficile situazione del Comune di Locarno e del fatto che i contributi di risanamento



riscossi lo scorso quadriennio non hanno permesso di risanare le finanze e a maggioranza hanno accettato l'accordo negoziato tra il Municipio ed i loro rappresentanti. L'assemblea all'unanimità ha poi in-

vitato l'esecutivo locarnese a dare l'esempio e ad applicare anche ai propri onorari un contributo di risanamento almeno pari se non doppio rispetto a quello chiesto ai dipendenti.

Servizi di assistenza e cura a domicilio

(F.S.) Nel nostro Cantone esistono 6 servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD, spesso chiamati anche SPITEX), gestiti da associazioni di diritto privato senza scopo di lucro, che operano su mandato del Dipartimento della sanità e della socialità, beneficiano di sussidi comunali e cantonali e hanno stipulato una convenzione con gli assicuratori malattia.

Nel Sopraceneri abbiamo l'Associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio (ABAD), l'Associazione locarnese e valmaggese di assistenza e cura a domicilio (ALVAD) ed il Servizio di assistenza e cura a domicilio della Regione Tre Valli.

Nel Sottoceneri ci sono l'Associazione per l'assistenza e la cura a domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ACD), l'Associazione per l'assistenza e la cura a domicilio del comprensorio Malcantone Veduggio (MAGGIO) ed il Servizio Cure a Domicilio del Luganese (SCuDo).

Questa bipartizione non è casuale visto che attualmente

sul territorio cantonale sono in vigore ben due contratti collettivi di lavoro (CCL): il Regolamento organico per il personale occupato presso i SACD (ROSACD), applicato nel Sottoceneri dal 1. gennaio 2002 ed il Contratto collettivo di lavoro per il personale occupato presso i SACD del Sopraceneri, valevole dal 1. maggio 2002.

Dal 1. gennaio 2009 addirittura esiste un terzo CCL, sottoscritto tra 8 dei 14 SACD gestiti da associazioni private a scopo di lucro e il sindacato VPOD; un contratto che riduce il divario tra le condizioni di lavoro esistenti nei servizi privati e in quelli «pubblici» ma che comunque è inferiore ai due CCL preesistenti.

Per diverso tempo, nonostante le richieste del personale e dei sindacati, il Monte Ceneri è parso insormontabile e i SACD non sono stati disponibili ad accordarsi per un contratto unico cantonale.

Lo scorso anno la situazione si è sbloccata e nel mese di dicembre i sindacati hanno ri-

cevuto dai direttori dei servizi una bozza del Contratto di lavoro per il personale occupato presso i SACD (COSACD).

A gennaio, preceduta dalla disdetta per fine anno del ROSACD da parte dei SACD del Sottoceneri, si è tenuta la prima riunione tra sindacati e direzioni.

Successivamente SIT, OCST e VPOD hanno elaborato le loro osservazioni che sono state sottoposte al Coordinamento delle commissioni interne del personale.

Nel mese di marzo è avvenuta la seconda riunione tra sindacati e direzioni, alla quale hanno partecipato anche due rappresentanti del personale; i partner contrattuali si incontreranno nuovamente ad aprile.

I Sindacati Indipendenti Ticinesi - SIT, insieme ad OCST e VPOD, si stanno battendo per salvaguardare le condizioni di lavoro e la qualità del servizio e chiedono che il nuovo contratto collettivo cantonale sia la sintesi degli aspetti migliori degli attuali due CCL.

L'ANGOLINO DI PIMBOLI



Carissimi piccoli amici, eccomi di nuovo insieme a voi per proporvi due semplici giochi d'enigmistica. **BUON DIVERTIMENTO A TUTTI**, dal vostro amico **Pimboli**

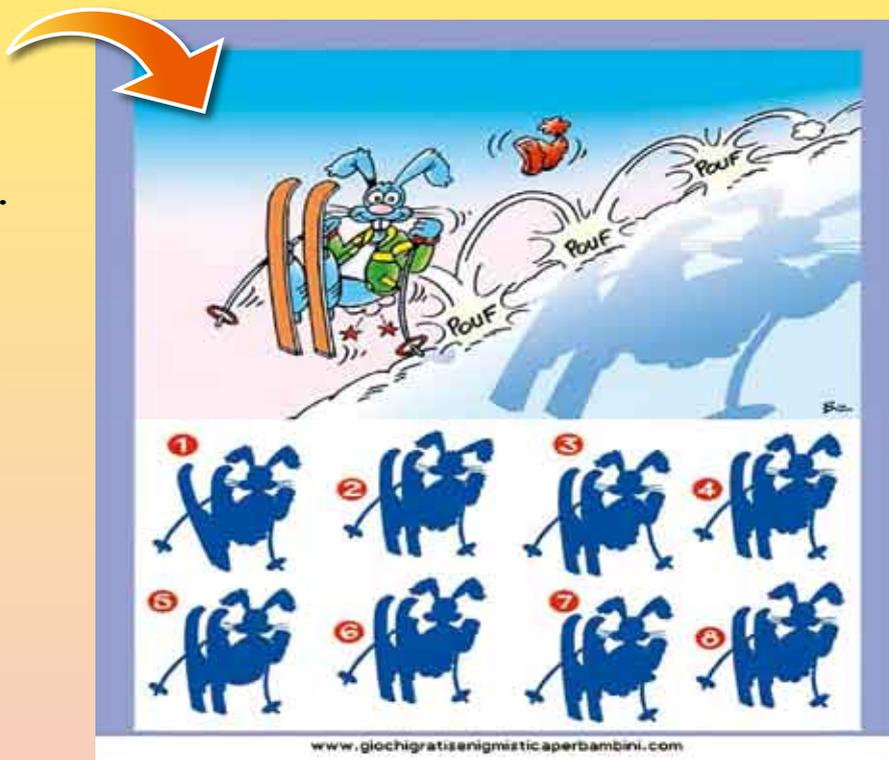
1 Trovate l'ombra esatta del mio caro amico Boingboing

Soluzione

2 Indovinello: Leggete attentamente (molto attentamente) le parole e vi riuscirà più semplice trovare la soluzione... tra le parole stesse...

In **giardino** ce ne sono due, ma la trovi (una sola) anche in **cucina**; una pure in **cantina**, ma non in **garage**.

Soluzione



Le soluzioni devono essere inviate a:

SIT Sindacati Indipendenti Ticinesi, Via della Pace 3, 6600 Locarno.

IL CONCORSO È RISERVATO AI RAGAZZI IN ETÀ SCOLASTICA.

SONO ESCLUSE LE VIE LEGALI. NON SI TERRÀ ALCUNA CORRISPONDENZA

Premiazione concorso «L'angolino di Pimboli»

Cari piccoli amici, anche lo scorso appuntamento con il nostro concorso «L'angolino di Pimboli» ha avuto un grandissimo successo!

Hanno inviato il loro disegno Ismael, Dilan, Luis, Tatiana, Michele, Lorenzo, Davide e Alessia.

Alcuni disegni verranno pubblicati sul Progresso Sociale.

Complimenti!

Sci: ieri e oggi

di Fazio Baciocchi - Giornalista sportivo



«Ai miei tempi lo sci era una questione di tecnica, oggi è una questione di forza fisica». Parola di Marc Girardelli, 46 anni, cinque coppe del mondo e quattro titoli mondiali conquistate a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta.

Esagera, l'ex-campione austriaco (che correva per il Lussemburgo)? Esagera, lo sciatore più polivalente della storia? Dipende. Sì, esagera, nel senso che la tecnica continua a essere importante. No, non esagera affatto, nel senso che ormai, senza una grande forza fisica, la tecnica non serve più a niente.

Anche lo sci è entrato in sala pesi. Una scelta o una necessità? Probabilmente entrambe le cose.

Nello sci il fenomeno è stato sicuramente favorito (se non proprio provocato) dall'avvento di nuovi sci, che permettono di mantenere anche in curva velocità molto più elevate di prima.

Ora, non bisogna essere laureati in fisica per capire che queste velocità sottopongono il corpo dello sciatore a sollecitazioni molto maggiori. Ed è appunto per riuscire a sopportare queste sollecitazioni

che lo sciatore deve rinforzare la propria muscolatura: da quella dei polpacci a quella del collo.

E quindi: via tutti in sala pesi, ragazze comprese.

Come detto, quello della sala pesi non è un fenomeno circoscritto al mondo dello sci alpino: lo sviluppo della massa muscolare è ormai diventato un «must» in tutte le discipline sportive basate sulla forza e sulla velocità.

O ti rinforzi o non reggi il confronto e ti rassegni a perdere: la gara o il posto in squadra..

Il calcio, tanto per fare un esempio sotto gli occhi di tutti, non fa eccezione. Basti confrontare la filiforme «silhouette» dei giocatori di trent'anni fa con quella «ramboide» dei giocatori di oggi.

Lo stesso discorso vale, pari, pari, per gli sciatori.

Torniamo dunque allo sci. O meglio agli sci. I nuovi attrezzi non hanno più nulla a che vedere quelli con cui correvano Girardelli e i suoi contemporanei; negli ultimi dieci-quindici anni hanno subito un'evoluzione straordinaria, sia nella linea, sia nei materiali impiegati.

La dimostrazione? L'ha data l'anno scorso lo stesso Girar-

delli. Lanciando una scommessa al suo amico Marco Büchel, lo sciatore del Liechtenstein che, alla soglia dei 38 anni, ottiene ancora ottimi risultati in Coppa del Mondo (gigante, super-G e discesa).

La scommessa lanciata da Girardelli è stata la seguente: «Facciamo una gara di gigante: io con i tuoi sci, tu con quelli con cui correvo io nel '92. Chi perde paga una cena». Scommessa accettata.

Girardelli, che ormai da 15 anni è, per sua stessa ammissione, uno sciatore della dome-

nica, si è allenato un po': quel tanto che gli consentivano le sue ginocchia strapazzate (e rappezzate) in una lunga carriera ad altissimo livello.

La sfida è andata in scena a Garmisch su una pista di allenamento, meno «cattiva» di una pista da gara. L'esito? In una manche di slalom gigante della durata di 40", Girardelli ha vinto con 4" (quattro secondi) di vantaggio sull'amico-rivale.

Gli sci di oggi sono così maneggevoli e stabili che consentono velocità impensabili fino a qualche anno fa. Ma per controllarli, e per riuscire a sfruttarli appieno, non c'è che una via. E questa via passa per forza dalla sala pesi.

Tra l'altro: la cena della scommessa tra Girardelli e Büchel dovrebbe essere ormai stata consumata al Dolder di Zurigo.



La nostra famiglia

Felicitazioni e cordiali auguri

a Serena e Renzo Pittaluga per la nascita del piccolo Arael;
a Sabrina e Ivan Mariotta per la nascita del piccolo Timothy;
a Marilisa e Mauro Triaca per la nascita della piccola Jenny;
a Paola e Cristian Foresti per la nascita del piccolo Natan;
a Sabrina Ghiroldi e Patrick Déneraud per la nascita della piccola Asia;
a Marina e Sandro Croce per la nascita della piccola Nicole

Decessi

Sentite condoglianze:

ai famigliari del defunto Pietro Abbracciavento;
ai famigliari del defunto Giacomo Wichser;
ai famigliari del defunto Battista Quarenghi;
ai famigliari della defunta Vittorina Ragusa;
ai famigliari del defunto Arnoldo Lesnini;
ai famigliari della defunta Gina Paris;
ai famigliari del defunto Mario Campagnuolo;
ai famigliari della defunta Anna Suter;
ai famigliari della defunta Ines Codiga;
ai famigliari della defunta Margherita Luchessa

DICHIARAZIONI FISCALI 2008: I SIT SONO A DISPOSIZIONE

Avete ricevuto, o riceverete nei prossimi giorni, dall'amministrazione delle contribuzioni il materiale per le dichiarazioni di imposta di quest'anno. Considerati i problemi che la compilazione dei formulari comporta per molti contribuenti, i Sindacati Indipendenti Ticinesi-SIT si mettono **a disposizione dei loro associati e di quelli dell'associazione «LaScuola»** che desiderano essere aiutati in questo compito, **limitatamente alle sole dichiarazioni dei soci e dei loro coniugi. Sono esclusi altri congiunti.**

Alcuni esperti in campo fiscale saranno presenti negli uffici del segretariato in via della Pace 3 a Locarno nelle giornate e orari che verranno indicati.

N.B.: PREGHIAMO CORTESEMENTE I SOCI DI LEGGERE ATTENTAMENTE LE DISPOSIZIONI CHE SEGUONO. CHI NON DOVESSE RISPETTARE LE CONDIZIONI QUI INDICATE NON POTRÀ USUFRUIRE DELLA CONSULENZA PER LA COMPILAZIONE DELLE IMPOSTE.

Non verrà inviata alcuna altra circolare.

I soci SIT e LaScuola che desiderano usufruire di questa prestazione devono prenotarsi al segretariato SIT, via della Pace 3 a Locarno (091 751 39 48), il quale comunicherà per iscritto la prenotazione, la data e l'orario. Non verranno effettuate consulenze fuori prenotazione e fuori dalle date e dagli orari fissati dal segretariato.

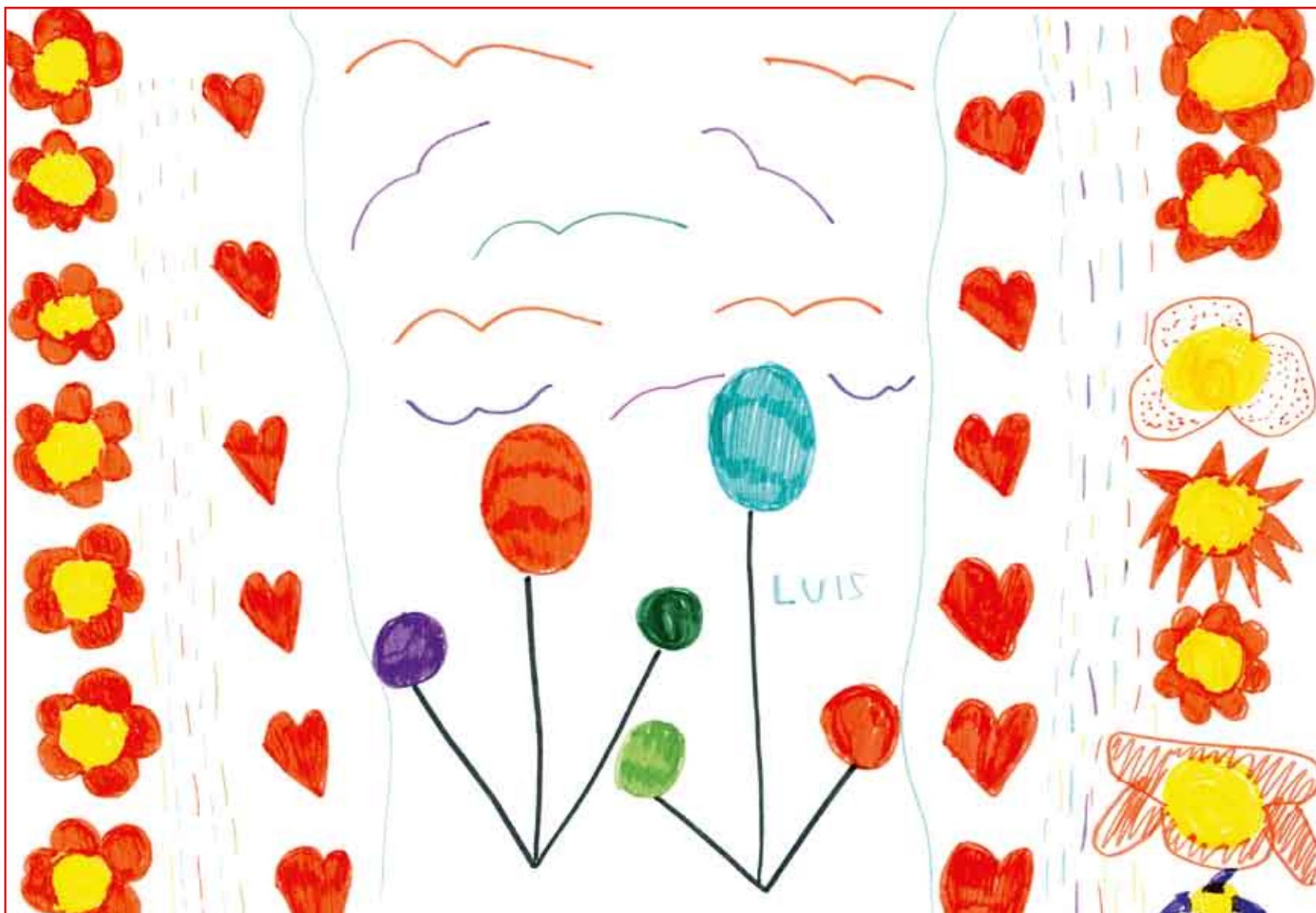
IMPORTANTE:

Sono ammessi alla consulenza solo gli associati che devono dichiarare al fisco esclusivamente:

- **redditi del lavoro quali dipendenti**
- **redditi assicurativi**
- **piccole sostanze.**

Il sindacato non è a disposizione per dichiarazioni più complesse, in particolare per quelle relative a grosse sostanze o a comunioni ereditarie.

Ogni associato che beneficerà della consulenza fiscale è tenuto a versare anticipatamente un contributo di fr. 30.-, quale parziale partecipazione al costo effettivo di detta consulenza.





Un incontro con la salute e il benessere

convenzione stipulata dai SIT con

TERME MONTICELLI

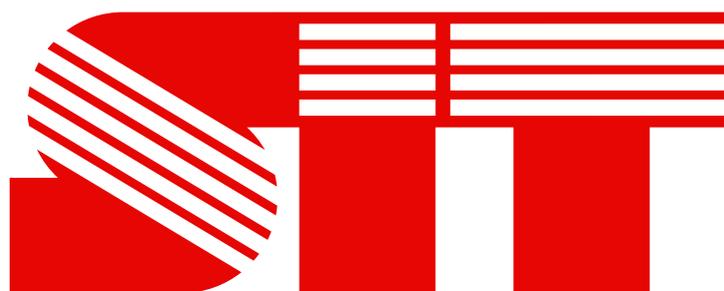
Parma – Italia

- L'Hotel 4 stelle con cure interne, piano bar, garage
- Le Piscine termali, idromassaggio, sauna, palestra, solarium
- Il centro benessere
- Il centro riabilitazione

Sono immersi in un parco secolare di 25 ettari e distano a 9 Km da Parma città d'arte, cultura e capitale Europea della gastronomia.

NB. Per i membri SIT sconto del 15% sulla tariffe alberghiere e termali pubblicate sul sito internet. Ulteriori agevolazioni per gruppi di almeno 20 persone (chiedere la dichiarazione di appartenenza ai SIT prima di partire).

www.termedimonticelli.it
 www.czspacemonticelli.it
 Tel. 0039 0521 657425
 E.Mail: marketing@it



Progresso sociale

Amministrazione: Segretariato SIT
 Via della Pace 3
 6600 Locarno

Telefono: 091 751 39 48

Fax: 091 752 25 45

e-mail: info@sit-locarno.ch

sito: www.sit-locarno.ch

Stampa: Tipografia Cavalli, Tenero

Conto corrente postale 65-7067-2

Il periodico è gratuito per gli aderenti SIT, SAST e LA SCUOLA
 Abbonamento annuo sostenitore fr. 20.-

**sit
 Sindacati
 Indipendenti Ticinesi**

Segretariato: Via della Pace 3
 6600 Locarno

Presidente: Astrid Marazzi

I soci dei SIT beneficiano di:

- assistenza sindacale collettiva (contratti) e individuale;
- assistenza giuridica in qualsiasi questione di natura professionale;
- consulenza individuale in materia fiscale (dichiarazione delle imposte) e assicurativa (infortunio, malattia, disoccupazione, AVS-AI, secondo pilastro...);
- (anche per familiari) assicurazione contro le malattie per cura medica e farmaceutica, ricovero ospedaliero e per perdita di salario;
- iscrizione nei nostri uffici alla cassa cantonale di assicurazione disoccupazione
- assegno alla nascita di ciascun figlio (segnalare il lieto evento!);
- sussidio in caso di partecipazione di propri figli a colonie marine o montane;
- assegno (proporzionale al periodo di affiliazione) al momento del pensionamento o ai superstiti in caso di decesso;
- sconto speciale per cure termali a Monticelli.

**Sindacati Indipendenti
 Ticinesi - SIT
 Collettive SIT - SAST**

Orari degli sportelli:

lunedì - martedì -
giovedì - venerdì:
 9.00/12.00 – 14.00/17.00

mercoledì:
 9.00/12.00 - 14.00/**18.00**